

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. La messe attende uomini e donne che hanno incontrato l'Amore e con cuore libero amano tutti, senza distinzioni. Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: "manda questi operai nella messe".

Tutti
*Spirito Santo,
 fuoco ardente di luce e calore,
 donaci la passione per una profonda
 intimità con il Signore,
 per rimanere nel suo amore.*

*Come i discepoli di Gesù si sono scambiati
 l'annuncio gioioso e stupito
 dell'incontro con Lui,
 dona a ciascuno di noi
 la trasparenza del cuore
 per raccontare, con gratitudine e meraviglia,
 quello che di Lui abbiamo conosciuto,
 vissuto e amato.*

*Rendi la nostra umile testimonianza,
 segnata dalla scelta della croce
 e accolta nella speranza della gioia pasquale,
 segno di fecondità e occasione preziosa
 perché i giovani possano riflettere
 sulla propria vocazione
 con semplicità, fiducia e piena disponibilità.*

*Vergine Maria, Madre della Chiesa,
 custodisci con tenerezza
 ogni piccolo germoglio di vocazione;
 possa divenire albero rigoglioso,
 carico di frutti
 per il bene della Chiesa
 e dell'intera umanità. Amen*

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE***Amare come Gesù ci ha amati***INTRODUZIONE**

Guida: «La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri». (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*, 9).

Canto per l'Esposizione**PREGHIERA INIZIALE**

Tutti
*Cristo, Signore del dono senza contraccambio,
 illumina le nostre giornate e apri il nostro cuore al tuo amore.
 Insegnaci ad ascoltare nella gioia dell'adorazione.
 Tu che ci vuoi felici, concedici di renderti grazie!
 Cristo, tu sei il capo e la vite, noi le membra e i tralci.
 Il tuo Spirito ci irriga, perché portiamo frutto.
 Sii benedetto per tante vocazioni al servizio,
 che giungono, per grazia e amore, fino ai limiti dell'impossibile.
 Ricevi la nostra lode perché possiamo riconoscerti sempre
 come il nostro "tutto" e in te, che sei l'Amore,
 impariamo ad amare ogni uomo. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù insegna il comandamento dell'amore appena dopo che "Giuda fu uscito dal cenacolo..." Gesù è infatti turbato e soffre profondamente di questa separazione. Ma proprio adesso ribadisce l'insegnamento dell'amore, proprio quando capisce che amare è difficile e rischioso.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13,31-33a.34-35)

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo di oggi ci trasmette il testamento di Gesù. È diretto ai suoi discepoli, turbati dalla partenza di Giuda. Ma è anche diretto ai numerosi discepoli che succedono a loro e vivono il periodo di Pasqua alla ricerca di un orientamento.

L. In fondo, il Vangelo ci dà una risposta molto semplice: è un nuovo comandamento: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Ma se ci si dedica a seguire questo comandamento, ci si accorge molto presto che l'amore non si comanda. Eppure, se si è capaci di impegnarsi ad amare il proprio prossimo per amore di Gesù - come egli stesso ha fatto - si trova ben presto la risposta a parecchie altre domande. Ci si rende conto che il cammino di Gesù è un cammino di vita, per lui ma anche per molte altre persone intorno a lui.

Gesù dice: Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come Io vi ho amato. La novità è l'amore!

Il comandamento di Cristo è nuovo per il suo contenuto, ma più ancora per la sua possibilità. Solo ora è possibile amarsi come fratelli e questo perché Lui ci ha amati. Il Figlio di Dio ha portato questo seme nuovo che era scomparso dalla faccia della terra con il peccato, e cioè l'amore. Dio ha tanto amato il mondo..., per questo anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri..

Gesù ha vissuto questo amore fino alle ultime conseguenze: fino ad amarci così come siamo, fino a perdonarci e a morire per noi. Amandoci così, Gesù ci ha redenti; ci ha fatti figli dello stesso Padre e fratelli, per cui dobbiamo e possiamo amarci..

C'è un motivo per cui ogni uomo, qualunque sia la sua situazione, può e deve essere amato: il motivo è che egli è amato da Dio e che Dio lo vuole salvare. Il motivo non è dunque l'apparenza; non è la bellezza, la simpatia, la giovinezza, ma la realtà «nuova» creata da Cristo.

E da questo amore e in questo amore si realizza la chiamata di Dio per ogni uomo!

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, aiutaci a non passare accanto ad alcuno con volto indifferente, con cuore chiuso, con il passo affrettato.

Signore, insegnaci ad accorgerci subito di quelli che ci stanno accanto.

Facci vedere quelli preoccupati e disorientati,

quelli che soffrono e non lo mostrano,

quelli che si sentono isolati senza volerlo,

e donaci quella sensibilità che ci fa incontrare i loro cuori.

Signore, liberaci da noi stessi perché ti possiamo servire, amare,

e riuscire ad ascoltarti in ogni fratello che tu ci fai incontrare. Amen

Canto

G. Il comandamento di Cristo è «nuovo» anche per un altro motivo: perché rinnova! Esso è tale da poter cambiare la faccia della terra, da trasformare i rapporti umani, come quel lievito di cui parla Gesù, che, inserito nella massa, la fa fermentare tutta, sollevandola dalla sua pesantezza.

L. «Cristo ci ha dato un comandamento nuovo: di amarci gli uni gli altri, come egli ci ha amati. È questo amore che ci rinnova, rendendoci uomini nuovi... È questo amore che adesso rinnova le genti e raccoglie tutto il genere umano, sparso ovunque sulla terra, per farne un popolo nuovo, la grande famiglia dei figli di Dio» (S.Agostino).

Il mondo ha bisogno di questo amore, ne ha bisogno la Chiesa, ne ha bisogno ciascuno di noi. Noi sappiamo che il Signore Gesù, non solo ci ha dato l'amore come comandamento, ma ci ha dato il suo Spirito, che è l'Amore stesso di Dio, potenza di Dio nella nostra debolezza. Possiamo lasciare che lo Spirito di Dio ami in noi e attraverso noi. Questa è la novità ultima: è Dio che ama in noi.

Con questo amore possiamo raggiungere il cuore di chi vuole dare un senso alla propria vita e aiutarlo ad incontrare Cristo e a seguirlo con gioia.

Silenzio di adorazione